



ID Samira: 146412
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000001
 Definizione oggetto: aryballos piriforme

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000001
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	aryballos piriforme
CLS	Classe e produzione	ceramica protocorinzia
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN Numero 197

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. VII a.C.

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 630 a.C.

DTSF A 630 a.C.

DTM Motivazione cronologia bibliografia

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione ambito greco

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica argilla a incisione

MTC Materia e tecnica argilla verniciatura

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 10.6

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Aryballos piriforme in argilla giallina, vernice bruna. Sul bocchello sono presenti tratti verticali disposti a raggera; sull'ansa quattro fasce orizzontali. Sul ventre squame con doppio contorno inciso in nove file, delimitate in alto e in basso da linguette continue anch'esse incise.

NSC

Notizie storico-critiche

La ceramica corinzia si diffonde in tutto il bacino del Mediterraneo a partire dai decenni finali dell'VIII sec. a.C. con una continuità che non conosce flessioni fino attorno alla metà del VI sec., quando comincia a subire l'insostenibile concorrenza dei prodotti attici. La ceramica corinzia costituisce una delle classi vascolari più note ed importanti create in suolo greco. Suo centro di origine è la città di Corinto, che raggiunge in età arcaica una situazione commerciale particolarmente favorevole ed esporta in Grecia e fuori dalla Grecia i prodotti del suo artigianato con un'abbondanza senza precedenti. Durante il periodo dello stile protocorinzio e transizionale, dal 725 al 625 a.C. circa, i vasai di Corinto si distinguono per una capacità inesauribile di invenzione, tanto nella decorazione quanto nelle forme. Accanto a motivi di tradizione geometrica si affianca ben presto, nel corso del II sec., una decorazione figurata ricca di motivi animalistici, floreali e fantastici, cui si alternano motivi puramente ornamentali o con funzione di riempitivi. Ad un certo momento della produzione, dal secondo quarto del VII sec. fa la sua comparsa anche la figura umana e più frequenti sono i richiami al repertorio epico e mitologico. Nello stesso tempo i vasai creano forme originali, di piccole dimensioni, destinate soprattutto alla commercializzazione di essenze profumate. Per questo uso vengono realizzati l'aryballos globulare, gli aryballoi ovoidi e piriformi e l'alabastron, prodotto a partire dal transizionale. Un'altra creazione originale dei vasai corinzi è la pisside cilindrica con coperchio, un oggetto assai raffinato per la conservazione di belletti o gioielli. Alla ricchezza della decorazione figurata e alla varietà delle forme si aggiungono inoltre una vivace policromia e l'uso dell'incisione, che rende più nitidi e precisi i dettagli. L'ultimo quarto del VII sec., che corrisponde allo stile detto corinzio antico, è testimone di metamorfosi profonde nel vasellame corinzio. Cominciano ad apparire vasi di ampie dimensioni destinati al servizio di mensa, come le olpai, le anfore e i crateri, talvolta decorati con protomi femminili. Continua la tipica decorazione del fregio zoomorfo con animali reali o fantastici; ad essi si uniscono sempre più spesso, nel procedere del tempo - siamo già nella prima metà del VI sec. a.C. - e soprattutto nei vasi di maggiori proporzioni, cortei, scene generiche di combattimento, raffigurazioni mitologiche. Lo stile policromo è ormai sostituito da un disegno abbastanza sciolto in cui si afferma la tecnica a figure nere e con maggiore evidenza si possono cogliere i contatti con la ceramica attica, che dopo la metà del secolo prenderà il posto di Corinto sui mercati del Mediterraneo. La ceramica protocorinzia è documentata nella collezione Venturini dall'aryballos piriforme a squame esaminato in questa scheda, un tipo di decorazione che insieme al motivo di baccellature, anch'esse eseguite a graffito, appare per la prima volta nel protocorinzio tardo, ma è attestato con maggiore frequenza nel transizionale (640-625 a.C. circa).

NSC	Notizie storico-critiche	Il reperto proviene da Cetona, dono Petrilli (1850). Protocorinzio - Attorno al 639 a.C. Cfr. Bocci Pacini, pp. 148, 151, da Populonia con altri riferimenti al territorio etrusco; per il Lazio cfr. Ampolo, pp. 123, 125, n. 12; Colonna, p. 331, n. 7.
-----	--------------------------	--

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione lacunoso

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Lenzi F./ Pagliani M. L.

BIBD Anno di edizione 1982

BIBH Sigla per citazione S06/00003757

BIBN V., pp., nn. pp. 29-31

BIBI V., tavv., figg. fig. 1

MST MOSTRE

MSTT Titolo Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia

MSTL Luogo Bologna/ Massa Lombarda

MSTD Data 1982/ 1983

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1982

CMPN Nome Lenzi F.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2008

AGGN Nome Guglielmo M.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2012

AGGN Nome Lenzi F.